

AZIONE URGENTE

NONOSTANTE CHE IN DIFFERENTI TRATATI E ACCORDI INTERNAZIONALI, RATIFICATI E SOTTOSCRITTI DALLO STATO COLOMBIANO, IN CUI SI PROIBISCE L'USO DELLA TORTURA IN TUTTE LE SUE FORME, NELLA STAZIONE DI POLIZIA DI SARAVENA QUESTA SI CONVERTE IN UNA PRATICA QUOTIDIANA.

La Fondazione per i Diritti Umani "Joel Sierra", DENUNCIA di fronte alla opinione pubblica nazionale e internazionale, attraverso la Rete di Organizzazioni no Governative Difensore dei Diritti Umani dell'ordine nazionale ed internazionale, i seguenti fatti:

1. Il giorno 9 Maggio 2007, sono stati mantenuti in forma illegale ed arbitrariamente, fatti scomparire in maniera forzata e torturati fisicamente e psicologicamente da membri della Polizia Nazionale, i giovani **SAUL GUALDRÓN SIERRA, ALEXI RAUL SIERRA JAUREGUI**, sua sorella **SANDRA YAMILE SIERA JAUREGUI** e la sua piccola figlia **CAMILA ALEXANDRA SIERRA**, di soli cinque anni di età.
2. I tre giovani sono stati fermati mentre uscivano per andare a cenare nel posto conosciuto col nome di *Cevichería Il Vecchio ed il Mare*, verso le 7:20 di sera, sono stati portati alla Stazione di Polizia dove sono stati torturati fisicamente e psicologicamente da agenti della Polizia in abiti civili, che li hanno picchiati in maniera selvaggia e li hanno minacciati con le armi in dotazione. Così racconta la giovane Sandra YAMILE, gli amari momenti vissuti nella Stazione di Polizia di Saravena: *"stavamo nella Cevichería Il Vecchio ed Il Mare, insieme a mio fratello, mia figlia ed un amico; ad un certo punto sono arrivati alcuni uomini in abiti civili e tra essi un poliziotto in uniforme e, vedendoci sono rimasti. Noi finiamo di cenare, mio fratello pagò il conto quindi siamo usciti per andare casa. Allora quegli uomini sono usciti e ci hanno circondati, hanno subito chiamato il camioncino argentato della polizia e ci hanno portarono alla stazione. Lì a mio fratello lo fecero entrare in una stanza e dopo 40 minuti uscì con la tutta la faccia livida. Poi fecero entrare SAUL, ed anche lui, dopo 40 minuti uscì tutto colpito. In un momento di disattenzione dei poliziotti potei domandare a mio fratello che gli avevano fatto ed lui mi rispose "quasi mi ammazzano, mi hanno messo la testa in una borsa plastica e quasi mi soffocano, inoltre mi hanno tirato pugni e calci." A me mi hanno insultato, dicendomi di collaborare con loro, e dato che io non volevo dire niente, dissero che comunque sarebbero andati a verificare e che ce l'avrebbero fatta pagare, mi insultarono nuovamente e dissero che ci cercassimo un avvocato perché avrebbero fatto le carte per la denuncia. Mio fratello ALEXI passò la notte ammanettato ad una finestra e a me mi lasciarono in una stanzetta con mia figlia Camila di cinque anni. Oggi, verso le 6:20 di mattina circa, ho visto mentre entravano alcuni uomini vestiti in abiti civili e tirarono fuori mio fratello e SAUL, abbastanza colpiti nel viso, e li fecero salire su di un camioncino color platino e in un'auto blindata, quindi entrò un uomo in abiti civili, mi fotografò ed annotò i miei dati personali in un libretto, poi andò sulle auto che trasportavano ALEXI e SAUL, a me e mia figlia ci lasciarono liberi dopo 20 minuti"*
3. Quando questa Fondazione ha messo a conoscenza la *Defensoria Regional del Pueblo* di questa situazione, e la stessa ha parlato con la Stazione di Polizia, è stata informata che durante la notte non c'erano state detenzioni, cioè a dire che sono stati vittima di sparizione forzata

4. Davanti a questa situazione si è attivata una Azione di Ricerca Urgente, e verso le 3:00 del pomeriggio ottenemmo una informazione attraverso la la *Defensoría del Pueblo* che i due giovani erano stati portati nel capoluogo e si trovavano nella Stazione di Polizia di Arauca capitale. La modalità attraverso le quali sono stati trasferiti via terra, negando ai loro parenti e agli stessi organi di controllo, di conoscere la loro situazione, ha fatto pensare a questa Fondazione che l'intenzione era quella di assassinarli, così come è stato fatto altre volte in passato. In Arauca, capitale, non hanno permesso loro di consumare alimenti né liquidi fino alle quattro del pomeriggio, ora in che permisero di farli mangiare. Il giorno seguente 11 maggio, sono stati rimessi in libertà, verso le 6:00 del mattino.
5. Una volta in più viene allo scoperto la grave situazione di vulnerabilità dei Diritti Umani prodotta da parte della Forza Pubblica, in questo caso dalla Polizia Nazionale, all'interno della macabra strategia dello Stato tendente a seminare il terrore e la disperazione nella regione. La stigmatizzazione nella quale si tiene assoggettata la comunità araucana, ha fatto sì che qualunque cittadino possa diventare oggetto di queste aberrazioni e che inoltre vengano elaborati montaggi tendenti alla giudizializzazione, per nascondere la realtà e le vere intenzioni del regime; in questo caso i servitori pubblici della SIJIN (la polizia ndt), hanno inventato supposti rapporti di intelligence che facevano pensare che i due giovani cercavano di attentare a consiglieri comunali e ad altri politici del municipio di Saravena, e per questo la sicurezza di questi due giovani contadini del Sarare, è ancora più grave, in quanto il maggiore della SIJIN, li ha minacciati rendendoli responsabili di quello che sarebbe potuto succedere ai consiglieri comunali e ad altri politici di questo municipio.
6. Esigiamo dalla Procura Generale della Nazione che attraverso la sua Unità Nazionale per i Diritti umani e Diritto internazionale Umanitario, assuma immediatamente l'inviesta penale per i reati di Sparizione Forzata, Tortura e Minacce a persone protette. Alla Direzione Nazionale della Polizia di rimuovere dal servizio quei servitori pubblici responsabili di questi crimini, al fine di evitare che le installazioni della polizia continuino ad essere centri di concentrazione Neonazista dove si tortura ed umilia i cittadini.
7. Convochiamo nuovamente la solidarietà nazionale ed internazionale nell'oriente colombiano, con le sue popolazioni, organizzazioni sociali e dirigenti, attraverso la denuncia, l' accompagnamento, il monitoraggio e la richiesta del rispetto dei Diritti umani, la verità, giustizia e riparazione integrale.

**PER LA DIFESA DELLA VITA, I DIRITTI UMANI E LA
PERMANENZA NEL TERRITORIO**

FONDAZIONE PER I DIRITTI UMANI "JOEL SIERRA"

LA NOSTRA AZIONE SOCIALE E' LEGALE E LEGITTIMA

RED DE HERMANDAD Y SOLIDARIDAD - COLOMBIA

redher@redcolombia.org [redeuropea@redcolombia.org](mailto:red europea@redcolombia.org)

www.redcolombia.org
